

Nixon scatena l'FBI contro i religiosi oppositori

Le testimonianze dei sacerdoti sulle atrocità USA in Indocina « scuotono profondamente la coscienza americana »



Padre Phillip Berrigan

Nel momento in cui l'escalation americana nel Sud est asiatico registra un ulteriore passo, un'assunzione un particolare rilievo sulla stampa internazionale (anche se la stampa cattolica italiana tace) il caso di padre Berrigan, un gesuita detenuto nella prigione federale di Danbury nel Connecticut con il numero di matricola 23742-145 perché reo di avere rovesciato, bruciando, insieme ad altri otto compagni, nel maggio del 1968, trecento schedari che servivano per la chiamata alle armi. Padre Daniel J. Berrigan, che è un poeta oltre che un teologo, disse che quel gesto, era « un'azione simbolica come quelle di molti profeti dell'Antico Testamento, l'unico modo per provocare una choc nella opinione pubblica americana ».

Era tornato da non molto dal Vietnam profondamente sconvolto da quanto aveva visto, tanto che, più tardi, parlando in una chiesa metodista a Germanstown (Pennsylvania) aveva detto: « Cari amici, credo che viviamo in tempi in cui diventa sempre più impossibile ai cristiani obbedire alla legge del paese e fedeli a Cristo... Come possiamo tradurre in atti precisi della nostra vita il peso dei bombardamenti di città indifese? Come possiamo tradurre in atti della nostra vita la protesta contro il fatto che milioni di contadini nel Vietnam vengono annientati... che centinaia di villaggi vengono bruciati... che ogni ora vi sia un milione di profughi... che cinquantamila bambini sono stati pingati dal napalm... che cinquantamila soldati americani sono rimasti nel campo di battaglia? Come tradurre nella nostra vita la protesta contro la menzogna della risoluzione del Tonkin o contro le gabbie di tigre o Song My? ».

E, dopo essersi chiesto « Cosa possiamo fare? », ecco la risposta di padre Berrigan: « Un cristiano ha la possibilità di opporsi alla legge del paese, ad ogni legge che protegge coloro che portano avanti la guerra... Essi possono paralizzare sempre più i centri di reclutamento... Ci sono cento modi di opporre una resistenza non violenta che fino a oggi non sono stati neanche provati ».

L'azione dei pacifisti

Se, negli ultimi due anni, l'opinione pubblica americana è divenuta più sensibile ai problemi del Vietnam, lo si deve molto all'azione di padre Berrigan e di tanti altri intellettuali far cui vanno ricordati i teologi John Bennet, Robert MacAfee Brown, Harvey Cox e lo scomparso Martin Luther King.

La rivista Life in una recente inchiesta, ha rilevato che, ormai gran parte dei soldati americani sono persuasi che la guerra che sono costretti a combattere nel Vietnam « non è giusta ». Di qui l'accanimento del FBI contro quanti, soprattutto se religiosi, promuovono iniziative, organizzano riunioni e marce pacifiste che stanno scuotendo sempre più la coscienza del cittadino medio americano.

Risale a qualche settimana fa l'arresto di un gruppo di pacifisti, di cui fanno parte uno studente, una suora (Elizabeth Mac Alistier) un ex prete (M Anthony Scoblick) e tre sacerdoti fra i quali figura padre Phillip Berrigan, fratello di Daniel J. Berrigan.

« Il comportamento del padre Berrigan — ha scritto il

quotidiano cattolico francese La Croix del 1 febbraio — sta scuotendo profondamente la coscienza americana ». I membri del Grand Jury federale sono impegnati ad interrogare testimoni per stabilire se l'accusa mossa a questi religiosi dal FBI è fondata. Essi, sono infatti, imputati di avere progettato, per il prossimo 22 febbraio, il sabotaggio degli impianti di riscaldamento di Washington e, per il giorno successivo, il rapimento di Henry A. Kissinger, consigliere del presidente Nixon.

Tutti hanno dichiarato di essere innocenti e il cardinale di Baltimora, Shehan, ha accettato di dare la propria garanzia per i due sacerdoti e per l'ex prete rimessi in libertà vigilata dopo il versamento di una cauzione di ventiquattromila dollari. Il senatore William R. Anderson, noto per essere stato il comandante del sottomarino atomico Nautilus quando questo passò sotto i ghiacci del Polo Nord nel 1958, ha dichiarato di « non credere alle accuse formulate nei confronti dei fratelli Berrigan, di cui conosco l'onestà intellettuale e il disinteressato impegno sociale ».

Una grossa montatura

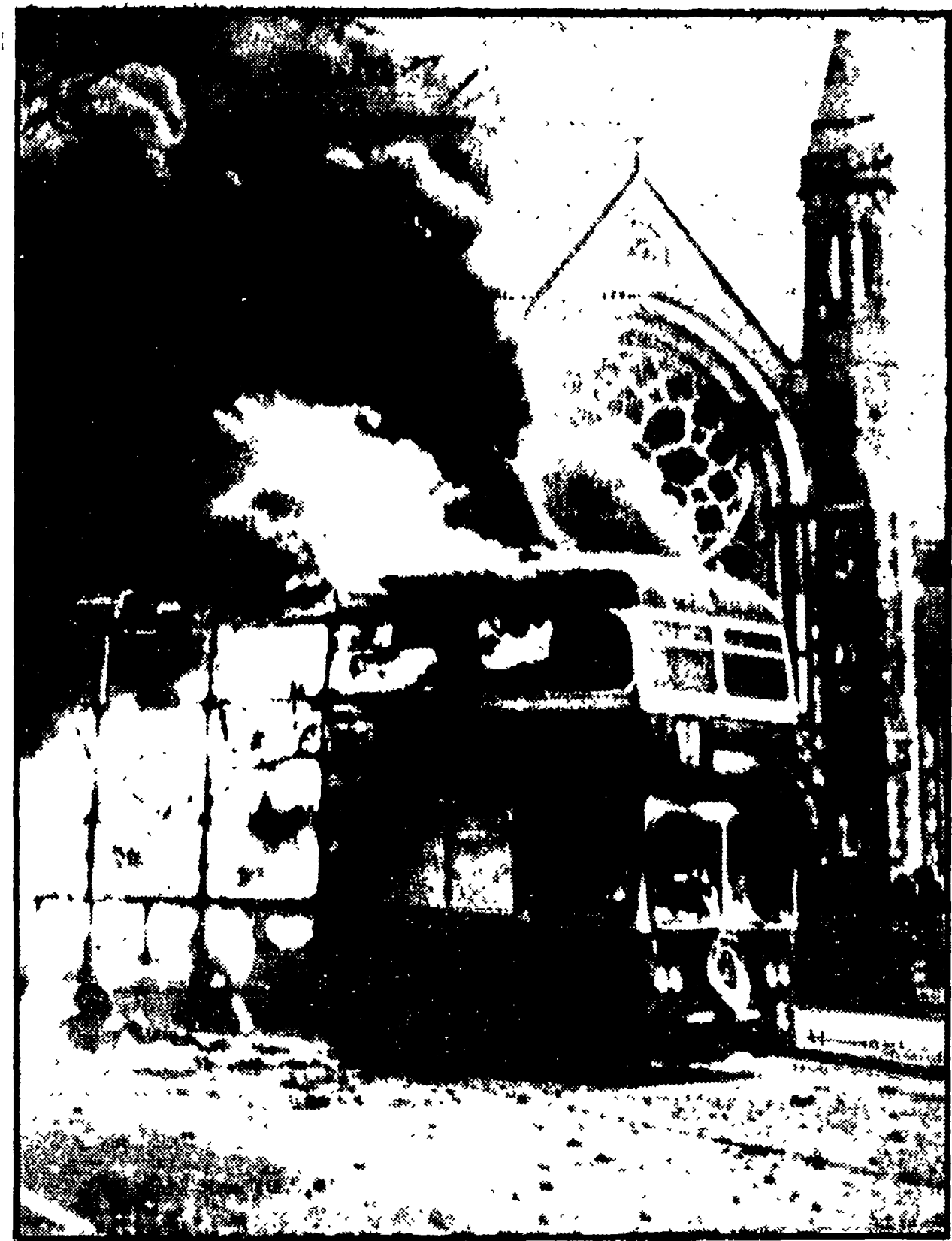
Intanto c'è stata una complicazione: suor Jorges Egan è stata incarcerata (e quale giorno fa rimessa in libertà vigilata) perché si è rifiutata di testimoniare contro le persone accusate del progettato sabotaggio e rapimento di Kissinger. La polizia americana di intercettare le comunicazioni telefoniche tra le chiese americane e la S. Sede. Questo episodio anzi, ha suscitato imbarazzo anche in Vaticano e non è escluso che abbia un seguito diplomatico.

« Ci troviamo dunque — si chiede il più citato La Croix — di fronte a un affare montato di tutto punto dal FBI per screditare i sacerdoti e i religiosi cattolici che, negli Stati Uniti, sono sempre più numerosi nel prendere posizione contro la politica del sud est asiatico del governo Nixon ».

Il Dipartimento di Stato è rimasto fortemente irritato dopo che alcuni giornali americani hanno scritto che, finora, l'unico sostegno dell'accusa è rappresentato dalla testimonianza di un ex carcerato di 32 anni, un certo Boyd F. Douglas, il quale avrebbe dichiarato al FBI di avere raccolto delle « confessioni » dai Berrigan mentre era in carcere. Di qui il divieto ai fratelli Berrigan di scrivere lettere o sermoni da inviare all'esterno della prigione.

L'autorevole rivista ricorda inoltre che le dichiarazioni del ministro Moro comprendono quelle posizioni fondamentali che riguardano il rispetto dell'indipendenza e della sovranità della Jugoslavia e di tutti i trattati conclusi tra i due paesi tra cui, soprattutto, il memorandum di Londra del 1954 con tutte le sue implicazioni sul piano territoriale e, aggiunge: « Quando si sono conosciute le cause che hanno provocato un passeggero rannuvolamento nella cordiale atmosfera dei rapporti italo-jugoslavi e nel contesto della collaborazione che per la sua ampiezza e stabilità ha resistito con successo a questa prova, la conferma dei principi su quali sono basate le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia ha eliminato la fase di incomprendimento e ha consolidato il quadro della futura collaborazione ».

« Politica Internazionale » accenna, a conclusione, alla di-



Era prevista per dicembre scorso

LA VISITA DI TITO IN ITALIA FORSE A MARZO

La seconda dichiarazione di Moro e la risposta di Tepavac - « Politica internazionale » e i rapporti italo-jugoslavi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Il viaggio a Roma del presidente Tito, che avrebbe dovuto aver luogo a metà di dicembre, e che, com'è noto, è stato rinviato a data da destinarsi dopo la risposta del ministro degli esteri italiano Moro ad una interrogazione parlamentare sui problemi di frontiera fra i due paesi, avrà luogo probabilmente fra poche settimane. Secondo quanto affermano fonti belgradesi esso si effettuerà probabilmente in marzo.

Il momento di tensione che aveva determinato il rinvio della visita è stato del tutto superato con le dichiarazioni fatte dal ministro Moro recentemente alla commissione degli esteri della Camera sul tema dei rapporti italo-jugoslavi e con le successive dichiarazioni del ministro degli esteri jugoslavo Tepavac. Nei contatti intercorsi negli ultimi giorni tra Roma e Belgrado, è stato possibile lavorare all'ipotesi di tempi vicini: l'indicazione dell'inizio di marzo, infatti, costituirebbe per il momento soltanto una ipotesi di lavoro sulla quale potranno intervenire ancora mutamenti, anche se non importanti.

Sempre sul tema dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, interviene oggi il quotidiano « Politica internazionale » il quale commentando gli ultimi aspetti dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia, osserva che le recenti dichiarazioni dei ministri degli esteri Moro e Tepavac « mettono in rilievo l'interesse delle due parti per un'ulteriore e generale promozione della mutua collaborazione sulla base dei principi che da molto tempo costituiscono la piattaforma della larga collaborazione politica, economica e culturale esistente tra i due paesi ».

L'autorevole rivista ricorda inoltre che le dichiarazioni del ministro Moro comprendono quelle posizioni fondamentali che riguardano il rispetto dell'indipendenza e della sovranità della Jugoslavia e di tutti i trattati conclusi tra i due paesi tra cui, soprattutto, il memorandum di Londra del 1954 con tutte le sue implicazioni sul piano territoriale e, aggiunge: « Quando si sono conosciute le cause che hanno provocato un passeggero rannuvolamento nella cordiale atmosfera dei rapporti italo-jugoslavi e nel contesto della collaborazione che per la sua ampiezza e stabilità ha resistito con successo a questa prova, la conferma dei principi su quali sono basate le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia ha eliminato la fase di incomprendimento e ha consolidato il quadro della futura collaborazione ».

« Politica Internazionale » accenna, a conclusione, alla di-

chiarazione fatta dal ministro degli esteri jugoslavo Tepavac, osservando che essa conferma che da parte jugoslava si è sempre manifestato un grande interesse per il completo e generale sviluppo della collaborazione con il paese vicino sulla base della uguaglianza dei diritti, della fiducia e del pieno rispetto reciproco. Essa ha sottolineato inoltre la grande importanza che in Jugoslavia si annette alla visita del presidente Tito in Italia ».

Franco Petrone

E' morto Giuseppe Laterza

BARI, 5. — E' morto ieri mattina Giuseppe Laterza, presidente del consiglio d'amministrazione dell'omonima società editrice.

Giuseppe Laterza — che era uno dei figli del fondatore della stessa società, Giovanni — era nato a Bari nel 1908. Dopo esperienze di lavoro a Milano e Lipsia, assunse la direzione della libreria annessa alla casa editrice, incrementandone notevolmente l'attività. Egli fu tra i promotori di un centro di antifascismo — con sede nella stessa libreria — al quale aderirono esponenti della cultura di diverse tendenze (tra i quali Tommaso Fiore, Guido De Ruggero e Guido Calogero, ma ispirati dall'influenza culturale di Benedetto Croce). Per la sua opposizione al fascismo, Giuseppe Laterza scontò alcuni mesi di carcere nel 1941. Nel 1958, infine, fu nominato presidente del consiglio d'amministrazione della società.

Scarcerato Achille Compagnoni

MILANO, 4. Il noto alpinista Achille Compagnoni è stato scarcerato. Ad attenderlo all'uscita da San Vittore era il figlio. Come è noto, Compagnoni era stato arrestato martedì, per oltraggio a un vigile urbano. Ha ottenuto la libertà provvisoria.

In attivo di 221 miliardi la bilancia dei pagamenti

La Banca d'Italia ha comunicato che la bilancia dei pagamenti italiana ha chiuso il 1970 con un avanzo di 221 miliardi di lire. A ciò hanno contribuito i rinvii di banconote, ma anche gli onerosi prestiti assunti all'estero dall'ENEL, dall'Istituto mobiliare italiano e dalle Ferrovie dello Stato. Altri prestiti sul mercato internazionale sono

Vasta azione rivendicativa in corso in Francia

Da oggi scioperano i minatori di Lorena

Fino a sabato paralizzati le poste e i telefoni in tutto il territorio nazionale — Manifestazione di protesta dei viticoltori del sud

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Tutti i minatori del bacino carbonifero loreno scenderanno da domani in sciopero generale a tempo indeterminato per difendere « il comune diritto alla vita » minacciato dalla decisione del governo (queste miniere, come tutte le risorse carbonifere francesi, sono nazionalizzate) di chiudere entro il 1973 una buona parte dei pozzi della regione. Da molto tempo si sapeva che la direzione delle miniere di Marlebach, in accordo con i piani governativi di riduzione progressiva dell'estrazione del carbone in Lorena e quindi degli effettivi impiegati nei pozzi, aveva deciso di chiudere entro un anno tutti i pozzi del centro minerario di Falquemont come primo passo verso l'abbandono definitivo dello sfruttamento dei giacimenti loreni. La produzione di carbone in Francia è scesa da 42 milioni di tonnellate nel 1969 a 38 milioni nel 1970. La crisi del carbone segue le linee di un piano economico che tende ad eliminare i giacimenti più « usati » e vecchi dal punto di vista delle attrezzature senza tuttavia prevedere il ricollocamento di migliaia di minatori che finirebbero per fare le spese di questa azione spontanea.

Ieri una delegazione di 250 minatori di Falquemont, in tenuta di lavoro, era venuta a Parigi per discutere con la direzione generale dell'industria carbonifera l'avvenire del centro minerario. Ne aveva ricevuto la conferma che Falquemont era nella categoria che in pratica continua di famiglia dovevano prepararsi, nel giro di un anno, a trasferirsi in zone considerate ancora economicamente redditizie. Stamattina, tornati a Falquemont, i minatori sono passati all'azione: cinquecento di essi hanno forzato i cancelli della direzione delle Miniere Lorene a Marlebach, hanno fatto evacuare il personale impiegato e da allora occupano i locali e il centro meccanografico. Davanti a questo atteggiamento di fatto, il personale impiegato in zona considerata ancora economicamente redditizia, si è mosso. I minatori sono passati all'azione: cinquecento di essi hanno forzato i cancelli della direzione delle Miniere Lorene a Marlebach, hanno fatto evacuare il personale impiegato e da allora occupano i locali e il centro meccanografico. Davanti a questo atteggiamento di fatto, il personale impiegato in zona considerata ancora economicamente redditizia, si è mosso. I minatori sono passati all'azione: cinquecento di essi hanno forzato i cancelli della direzione delle Miniere Lorene a Marlebach, hanno fatto evacuare il personale impiegato e da allora occupano i locali e il centro meccanografico. Davanti a questo atteggiamento di fatto, il personale impiegato in zona considerata ancora economicamente redditizia, si è mosso.

Grave scacco dell'industria motoristica inglese

LONDRA, 4. La « Rolls Royce » è fallita: il portabandiera e l'orgoglio dell'industria motoristica inglese ha dovuto riconoscersi sconfitto di fronte alla insostenibile concorrenza sul mercato internazionale degli aviogetti. Il margine di superiorità tecnica e di indipendenza che la Gran Bretagna poteva ancora illudersi di avere nel settore è da considerarsi finito.

Il drammatico tracollo finanziario non è giunto del tutto inatteso. Nel novembre scorso il governo aveva approvato un mutuo di 43 milioni di sterline per alleviare le difficoltà incontrate dalla « Rolls Royce » nel progetto e sviluppo del nuovo motore « Dash 22 » dell'RB-211, commissionato dall'« American Lockheed ». Questo, nel 1968, era stato salutato come un trionfo per le esportazioni inglesi sul difficile mercato americano. Tuttavia i dirigenti della compagnia hanno da tempo un'idea chiara del loro stato di fatto. Il preventivo iniziale aumentava di più del doppio nel giro di due anni e raggiungeva l'attuale cifra di 157 milioni di sterline, tra cui lo Stato si trova coinvolto con un sussidio globale di 80 milioni.

I dati dell'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970

URSS: generale aumento di reddito e produzione

Risultati record nella raccolta dei cereali e del cotone — Livelli più alti del previsto in alcuni campi — La fine del piano quinquennale al centro dei dibattiti pregressuali del PCUS — Inaugurata una scuola di alta economia per ministri e dirigenti

Dalla nostra redazione MOSCA, 4

I dati resi noti oggi dall'Ufficio di statistica sul bilancio del 1970 confermano che lo scorso anno — ultimo del quinquennio 1966-70 — l'Unione Sovietica ha realizzato successi importanti sia nell'industria che nell'agricoltura. La produzione industriale è aumentata dell'8,3 per cento (rispetto al 6,3 previsto) mentre nell'agricoltura l'aumento è dell'8,0 per cento. In particolare nel campo della produzione dei cereali e del cotone si sono avuti raccolti record, i più alti della storia del paese. Questi risultati molto importanti — anche perché rappresentano una base sicura per il nuovo piano quinquennale 1971-75 attualmente in elaborazione e che sarà lanciato alla fine di marzo dal XXIV Congresso del PCUS — sono dovuti in primo luogo, si ricava da dati forniti oggi, al fatto che la riforma economica ha investito ormai la quasi totalità delle aziende industriali. Il 93 per cento della produzione dell'industria viene infatti dalle aziende che operano sulla base del « calcolo economico » e della applicazione degli incentivi materiali. Ecco una sintesi dei dati forniti dall'Ufficio centrale di statistica.

Battaglie a Belfast tra civili e truppa

NUOVE, violente battaglie sono scoppiate la notte scorsa e nel pomeriggio di oggi a Belfast fra la truppa britannica e folli gruppi di dimostranti cattolici. Il governo britannico ha deciso di inviare nell'Ulster un battaglione e uno squadrone di mezzi blindati per rafforzare il contingente che già è stanziato nella regione. La scintilla dei violentissimi scontri è stata data da una serie di perquisizioni indiscriminate nelle abitazioni private di cattolici e protestanti. La battaglia durata per tutta la notte, è poi ripresa nel pomeriggio di oggi. La truppa ha sparato contro i dimostranti ma non pare vi siano morti o feriti. I dimostranti hanno reagito con lanci di bottiglie incendiarie, sassi, ordigni esplosivi con chiodi, e come affermano le agenzie, anche con armi pesanti. TELEFOTO: una immagine della violenza degli scontri: un autobus brucia a Falls Road.

Il reddito nazionale è aumentato nel '70 dell'8,5 per cento (l'aumento è nettamente superiore si fa rilevare a quello verificatosi nel quinquennio) e l'aumento ha permesso di portare a livelli più alti del previsto le entrate per le imposte. In particolare il salario medio dei lavoratori è oggi di 122 rubli (più 4 per cento rispetto allo scorso anno) che diventano 164 se si tiene conto delle varie voci del « salario indiretto » (istruzione, sanità, assicurazioni sociali). La crescita delle entrate pro-capite (particolarmente sensibili per alcune categorie di lavoratori e soprattutto per i colosiani) ha determinato un aumento del 7,4 per cento del commercio al minuto. In tutto la popolazione ha speso 153,6 miliardi di rubli in più di quanto era stato previsto dal piano. Nonostante questo non è stato possibile soddisfare in pieno la domanda per quanto riguarda alcuni prodotti alimentari (la carne in primo luogo in seguito alla riduzione del patrimonio zootecnico verificatosi negli scorsi anni) e una serie di « prodotti di qualità superiore ».

Comunque nello scorso anno l'URSS ha prodotto 2,8 paia di scarpe di cuoio pro-capite, 42 chilogrammi di zucchero sempre pro-capite, mentre aumenti considerevoli si sono avuti, per restare nel campo dei beni di consumo, per i televisori (2,3 milioni in più rispetto al '69), i frigoriferi (più 1,9 milioni), gli orologi (7,8 milioni).

Per quel che riguarda l'industria i grossi aumenti si sono avuti nei settori della siderurgia, del petrolio, dell'estrazione del carbone, dell'elettronica, dei trattori e delle fibre sintetiche. Lo aumento della produttività del lavoro è stato del 7 per cento.

Il piano quinquennale si chiude così assai positivamente. Rispetto al 1965 la produzione dell'acciaio è aumentata di 25 milioni di tonnellate, la estrazione del petrolio di 110 milioni di tonnellate, il carbone di 147 milioni di tonnellate, del metallo di 70 miliardi di metri cubi, mentre la produzione dei beni di consumo è aumentata più rapidamente di quella dei mezzi di produzione. Nello stesso periodo sono entrati in attività ben quattrocento nuovi stabilimenti industriali. L'agricoltura dal canto suo ha ricevuto nel '70 308 mila trattori, 156 mila vetture (automobili e autocarri), 97 mila macchine varie.

Commentando il comunicato dell'Ufficio di statistica la TASS ha messo in rilievo il ruolo giocato nel '70 dal commercio estero (22 miliardi di rubli con un aumento dell'11 per cento) e ha affermato poi che il felice andamento dell'annata economica ha garantito la stabilità della circolazione monetaria.

I risultati del '70 e più in generale del piano quinquennale, le teste concluse sono il centro delle conferenze cittadine di partito in corso in questi giorni per preparare i congressi repubblicani e infine il XXIV Congresso del PCUS che si aprirà com'è noto il prossimo 31 marzo. Nelle riunioni viene posta al centro la questione dello allargamento dell'area della riforma al livello dell'azienda e quello degli organi della pianificazione centrale, ministri e Gosplan. Dal XXIV Congresso come è noto (ne ha parlato più volte lo stesso Breznev) ci si attende un rilancio della riforma attorno appunto a questi temi ed è con interesse che è stata accolta ieri la notizia — per certi aspetti sensazionale — dell'avvenuta inaugurazione di una vera e propria scuola (Istituto per la gestione dell'economia sovietica) che ha come allievi un gruppo di ministri e di vice ministri in carica, di dirigenti dell'economia e di aziende industriali. Il nuovo istituto diretto dall'economista Sciorin ha un programma che prevede fra l'altro lo studio dei

principi per la gestione scientifica della economia e delle aziende basata sui metodi economico-matematici e sulla applicazione dei calcolatori. L'Istituto è stato inaugurato da Kossighin e da Kirilenko a nome del Comitato Centrale del PCUS e del governo.

Adriano Guerra

Dibattito alla Camera sulla riforma tributaria

Approvate agevolazioni per i liberi professionisti

La maggioranza ha ieri approvato alla Camera, con la astensione delle sinistre, alcune agevolazioni che vanno in parte incontro alle richieste presentate nei giorni scorsi da gruppi di professionisti, in merito all'imposta sui redditi patrimoniali, di impresa e professionale, imposta prevista dall'articolo 4 della legge tributaria Preti.

Le agevolazioni consistono nell'aumentare da un milione e mezzo a due milioni e mezzo la quota di reddito esente, e nella deduzione dai redditi agrari, di impresa e professionali di una quota pari al cinquanta per cento tra un minimo di due milioni e mezzo e un massimo di sette milioni e mezzo. Comunisti e socialproletari che avevano espresso la loro adesione all'aumento della esenzione, hanno dichiarato il loro dissenso per la parte che riguarda l'estensione delle agevolazioni fino ad sette milioni e mezzo.

Hauci (PCI) e Libertini (PSIUP) dopo avere polemizzato contro le posizioni corporative dei deputati della DC e delle destre, che hanno difeso esclusivamente i grossi professionisti, hanno rilevato che gli emendamenti presentati congiuntamente dai loro gruppi — tendenti a sostituire l'imposta sui redditi patrimoniali voluta dal governo con una imposta patrimoniale diretta — i redditi di puro lavoro sarebbero stati colpiti e i patrimoni reali.

Ma la maggioranza ha respinto queste proposte, accogliendo solo quelle riguardanti le esenzioni a favore delle cooperative.

La nuova imposta approvata ieri con la votazione dell'art. 4 si applica sui redditi di capitale, di terreni e di fabbricati, sui redditi agrari e su quelli derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e di attività professionali. L'imposta è di carattere locale: una aliquota tra il 6 e l'8,50 va ai comuni, dall'1,50 al 2% alle province, dall'1 al 2% alle regioni, dallo 0,40 all'1,20% alle Camere di commercio.

Per il proseguimento dei lavori della Camera, i capigruppo riuniti in serata presso il presidente Pertini hanno constatato l'impossibilità di terminare in settimana l'esame della legge tributaria e del nuovo regolamento della assemblea. E' stato pertanto deciso di dare inizio stamane alla discussione dell'art. 5 del progetto Preti, senza giungere alla votazione degli emendamenti: nella prossima settimana verranno discussi i decreti legge per l'ortofruttiltura; l'esame della legge Preti e del regolamento della Camera riprenderà il 16 febbraio.

Oggi convegno del PCI su riforma sanitaria e dell'assistenza

Inizia oggi alle ore 16 all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie di Roma la riunione nazionale di partito per la definizione delle proposte del PCI per la riforma sanitaria e per la riforma della assistenza sociale.

La riunione avrà inizio con una relazione del compagno-Sergio Scarpa, proseguirà domani con il dibattito generale e nelle commissioni e sarà conclusa domenica mattina dal compagno Ferrando Di Giulio della direzione del Partito.